

ROUND 15 – Tutti gli uomini del rettore

Di corsa!

Appena Garf e la dottoressa si allontanano corro nella mia stanza per segnarmi tutto quello che ho sentito, prima di dimenticare qualche particolare che potrebbe servirmi per l'articolo. Arrivo nella mia stanza, attivo il computer e comincio a dettare, ma non faccio in tempo a dettare più di qualche frase che qualcuno suona alla porta! Ordino al computer di salvare il file e lo cripto in modo che nessuno possa accidentalmente ascoltare o cancellare qualcosa. Apro la porta e mi trovo davanti Tnya.

“Ciao Shumann, come è andata con il giornalino dell'accademia?” Mi guarda in faccia e si risponde “Bene direi... almeno a giudicare dalla tua faccia!” Io comincio a raccontargli come ho parlato con il direttore della Gazzetta e dell'argomento che mi ha dato. Tnya rimane perplessa perché ritiene che non sia proprio un argomento interessante e oltretutto non molto facile da approfondire. Io allora comincio a raccontarle anche la “seconda parte” della storia e di come abbia involontariamente sentito il discorso tra Garf e la dottoressa in cui alludevano ad un fantasma e alla distilleria. Lei mi guarda e mi dice: “stai attento, non vorrei ti cacciassi in grossi guai come hai già fatto altre volte!”. Io sto per rispondere che sicuramente non mi cacerò in nessun guaio, ma so già che non sarà così, quindi le dico solo che starò attento. Lei mi guarda e mi dice soltanto: “potrei fare qualcosa per impedirtelo? No, non credo quindi... stai attento!”. Chiedo a Tnya se vuole aspettare un attimo prima di andare che così finisco di dettare al computer tutto il racconto della lunga chiacchierata tra Leneorat e Garf.

Tnya sentendo il racconto per filo e per segno è ancora più preoccupata, ma, come sempre, mi lascia completamente libero di fare come credo. Finisco quindi di dettare e usciamo per una cena.

La cena... segreta.

Andiamo in un locale molto carino e ci sediamo ad un tavolo. Il cameriere prende le ordinazioni e io, vedendo la faccia di Tnya cerco di rassicurarla. Ma mentre le sto dicendo che non correrò pericoli inutili vedo entrare nel locale proprio loro! Il contrammiraglio e la dottoressa.

Tnya vede che cambio faccia e mi chiede che cosa c'è. Io cerco di farglielo capire senza dire nomi anche perché il cameriere li sta facendo accomodare proprio dietro di noi! “Meno male che non sono uscito con la divisa” penso, altrimenti avrei dato un po' nell'occhio.

Per evitare di perdere dettagli attivo il mio registratore vocale e lo metto in modo che non registri quello che dico io ma quello che dicono loro due. Tnya è un po' a disagio per la cosa perché... non era proprio quella la serata che aveva in mente.

In un oretta il contrammiraglio e la dottoressa se ne vanno e io e Tnya finiamo la nostra sera in tutta tranquillità.

Finiamo di mangiare e facciamo due passi chiacchierando tranquillamente. Verso la mezzanotte decidiamo di rientrare in accademia. Mentre passiamo accanto al laboratorio di biologia sentiamo degli strani rumori, ma pensiamo che sia qualche studente che deve recuperare del tempo per qualche esperimento e non diamo peso alla cosa.

Arrivati davanti all'alloggio di Tnya la saluto e lei mi dice: “Mi raccomando stai attento...e ora riposati”.

Torno nel mio alloggio e vado a dormire... domani sarà una giornata pesante.

Al lavoro.

Alle 07.00 suona la sveglia. Ho un sonno incredibile, ma se sto a letto non arrivo sicuramente a capo di qualcosa. Mi vesto velocemente e vado a fare colazione. In sala mensa trovo Tnya e facciamo quattro chiacchiere. Le chiedo se ha tempo e voglia di aiutarmi nella mia ricerca di informazioni. Lei acconsente e quindi andiamo nel mio alloggio. Ci dividiamo i compiti: lei si mette a controllare i curriculum della dottoressa e del contrammiraglio per vedere se c'è qualcosa in comune che possa portarci alla distilleria. Controllando le date si scopre che i due sono stati all'accademia insieme quando erano studenti per un paio di anni. Io nel frattempo cerco notizie

sulla distilleria e trovo soltanto qualche accenno in cui oltretutto sembra che non sia mai esistita. Dalle date però si scopre che il momento in cui è nata la “leggenda” sono esattamente gli anni in cui la dottoressa e Garf erano in accademia! Per mia fortuna in quegli anni l'accademia era più piccola di adesso e quindi posso escludere, dal “tour” che mi appresto a fare per scoprire il sito della distilleria, tutta la parte costruita dopo.

Chiedo a Tnya se mi vuole accompagnare anche nella ricerca della distilleria, ma mi dice di no... e come dargli torto? La saluto con un abbraccio forte e mi dirigo verso la parte vecchia dell'accademia per cercare di trovare il sito della distilleria. Ovviamente è come cercare un ago in un pagliaio e giro a vuoto per un paio d'ore.

Sono stanco e decido quindi di sedermi a riposare un attimo. Mi metto a pensare a come riuscire ad arrivare alla distilleria. Mi viene anche un'idea: pedinare uno dei due, ma c'è il rischio che se ne accorga e a quel punto diventerebbe tutto molto più rischioso. Provo a continuare la ricerca alla cieca ma non c'è nulla da fare, non cavo un ragno da un buco.

A pranzo vado in sala mensa dove trovo Tnya che mi sta aspettando. Mentre ci sediamo al tavolo mi chiede se la mia ricerca prosegue bene... e le racconto quindi del niente che ho trovato e dell'idea che mi è venuta.

Non faccio in tempo a finire l'esposizione del mio piano che Tnya mi interrompe dicendo: “Sei matto!” Io la guardo negli occhi e le dico: “Sì sono matto, ma ho bisogno dei crediti altrimenti non finisco l'anno... e quindi non ho molta scelta!”

Tnya mi fa notare che se avessi passato meglio gli esami forse non avrei bisogno di così tanti crediti... io non posso che darle ragione, ma ormai la frittata è fatta e quindi, mi devo buttare nella cosa.

Finiamo di mangiare e io torno nel mio alloggio per riposarmi un attimo prima di mettermi a pedinare il contrammiraglio. Appena entro nella stanza vedo che il mio computer mi segnala che ho dei messaggi da ascoltare. “Riproduci i messaggi computer” e il computer comincia: “Ciao Shumann, sono K. Come stai? E' un po' che non mi faccio sentire... sai non vengo più all'accademia perché ho avuto problemi.. a te come va?”. Rimango interdetto... proprio non mi aspettavo di ricevere un messaggio da K... del resto era tanto tempo che non la sentivo! Le rispondo raccontandole di me e Tnya e del fatto che faccio il giornalista.

Pedinamento.

Mi dirigo verso l'ufficio del contrammiraglio e fortunatamente lo vedo che sta uscendo. Mi metto quindi a guardare alcuni dei quadri che ci sono nel corridoio per cerca di non dare nell'occhio, ma lui passandomi accanto mi saluta cordialmente: “buongiorno cadetto!” Io rispondo educatamente: “Buongiorno contrammiraglio!” e continuo a guardare i quadri. Lui si allontana tranquillamente.

Ora che mi ha visto però devo stare doppiamente attento perché potrebbe insospettirsi se mi incontrasse troppe volte di seguito. Comunque comincio il pedinamento.

Il contrammiraglio passa tutta la giornata tra i consueti impegni tanto che comincio a chiedermi quanto tempo servirà per arrivare a qualcosa. E intanto la giornata se ne è andata per intero. Infatti, sono arrivate le 22.00. Decido che per la giornata ho fatto abbastanza e, tornando verso il mio alloggio, passo dall'alloggio di Tnya che vedo avere ancora la luce accesa. Suono e lei mi apre e mi fa accomodare e mi chiede come è andata la giornata. Io le racconto prima di tutto del messaggio di K. e anche di tutta la sua “storia”. Lei mi guarda e mi dice solo: “non sono gelosa del tuo passato!” Io le rispondo soltanto con un “Grazie!” e poi le racconto il pedinamento senza frutto del pomeriggio. Oramai si è fatto tardo e la saluto augurandole buona notte con un bacio.

Il giorno più lungo.

Ore 06.00 la sveglia mi ricorda che devo alzarmi... altrimenti non combinerò nulla nemmeno oggi! In poco tempo sono pronto e esco dalla stanza... e mi trovo davanti Tnya! “Che cosa ci fai qui a quest'ora?” chiedo. Lei mi risponde che ha pensato che avrebbe potuto darmi una mano visto che non ha lezioni oggi. Io le faccio notare che mi aveva detto che le sembravo matto a fare il pedinamento e lei mi risponde: “ma infatti non ho intenzione di pedinare nessuno!” La guardo con

aria interrogativa. “Io intendo continuare le investigazioni solo sul computer, visto che magari c’è qualcosa che abbiamo perso!”. Io sono contento della cosa e le dico: “so che sono ripetitivo, ma ti dico ancora grazie!”. Ci diamo quindi appuntamento per pranzo per comunicarci le eventuali scoperte.

Mi dirigo sempre verso l’ufficio di Garf cerca di evitare di incrociarlo perché mi sarebbe difficile spiegare cosa ci faccio sempre davanti al suo ufficio!!!

Arrivo davanti all’ufficio e sento delle voci. Cerco di avvicinarmi quanto più possibile e attivo il mio registratore e sento Garf che dice: “Accidenti a me, io quella distilleria non volevo farla, o meglio ci avrei fatto soltanto un po’ di alcol non sintetico e stop... e non una serie di esperimenti!” Risponde la voce che riconosco essere della dottoressa: “lo sai bene che nemmeno io volevo che succedesse una cosa del genere, ma ormai è successa e forse ho capito come rimediare!”. Vanno avanti un po’ a discutere del tipo di esperimenti fatti nella distilleria e, a quello che capisco, uno di questi è andato fuori controllo. La cosa si prolunga e sento anche che parlano di alcuni reagenti particolari che io nemmeno conosco. Spero che il mio registratore funzioni bene in modo da cercare poi qualche notizia... mi piace sapere che cosa sto ascoltando!!

Ad un certo punto sento un po’ di rumore di sedie e capisco che stanno uscendo dalla stanza. Mi metto allora in un angolino e aspetto che escano.

Appena escono mi metto a seguirli. Vedo che si stanno dirigendo verso una delle costruzioni più vecchie dell’accademia. “Ci siamo” penso “evidentemente la mia idea per cercare la distilleria non era sbagliata!!!”. E mi preparo a seguirli dentro il vecchio edificio. Per un po’ non ho problemi e riesco a stargli dietro, ma ad un certo punto li perdo. “Accidenti a me!” penso “ma perché proprio sul più bello li ho persi?”. Cerco di contattare Tnya ma in quel posto, chissà perché, il comunicatore non funziona. Mi metto quindi alla ricerca dei due e accendo la mia torcia anche se so che questo mi rende più individuabile, ma in un posto che non conosco preferisco vedere dove sto andando. Mentre cammino sento un rumore alle mie spalle, mi giro, ma non vedo nulla. Continuo a camminare, mi giro un’altra volta, ma continuo a non notare nulla. Comincio a pensare che il fantasma esista, ma continuo la mia ricerca. Ad un certo punto intravedo un movimento di “qualcosa” che decido di seguire puntandogli sopra la torcia. Mentre corro dietro a questa “cosa”, la “cosa” si gira e vedo un volto umano, ma gonfio e paonazzo da fare spavento e che si avventa contro la mia torcia. Cerco di scappare, ma mentre corro inciampo in un albero, che per mia sfortuna è la dottoressa!

Mi rialzo al volo perché ho paura della sua reazione, che invece scopro essere molto calma.

“Cosa sta facendo qui cadetto?”. Io non mi ero preparato una scusa e comunque non sono mai stato bravo a raccontare bugie quindi... racconto tutto partendo dal mio incarico di giornalista e dai miei crediti mancanti... fino alla conversazione udita per sbaglio in biblioteca e poi nel cortile dell’accademia, ai collegamenti con la distilleria.

Loro rimangono per un momento interdetti... essere scoperti quasi per caso non se lo aspettavano! Io mi aspetto che mi dicano di sparire e di cercare di dimenticare tutto e invece... cominciano a raccontarmi tutto dall’inizio.

Il racconto.

La distilleria era nata come idea studiando la storia e l’epoca del proibizionismo americano del ventesimo secolo, unita alla voglia di assaggiare un po’ di grappe e distillati... non sintetici.

Questa cosa cominciata per gioco era andata avanti per qualche mese e loro due avevano anche distribuito qualche bicchierino ad amici e conoscenti, senza mai svelare nulla sulla provenienza. Avendo però messo su un bel macchinario di distillazione la (futura) dottoressa aveva pensato di fare piccoli esperimenti di chimica all’inizio per divertimento e poi per riuscire magari a fare qualche piccola scoperta interessante. Qualche esperimento aveva avuto conseguenze poco simpatiche... tipo uno spettacolo di fuochi d’artificio che tutti avevano visto ma nessuno aveva mai capito da dove venivano.

Dai vari esperimenti erano state prodotte delle sostanze che erano state accuratamente conservate in appositi contenitori ermetici in attesa di essere analizzati con strumenti migliori. Purtroppo un

giorno avevano trovato un contenitore aperto e un cadetto svenuto lì accanto. Avevano cercato di rianimarlo, ma non c'era stato verso; allora lo avevano portato in infermeria. Qui i medici erano riusciti a rianimarlo e dopo una serie di esami lo avevano dimesso senza riuscire a spiegare lo svenimento.

Ed ecco come era nato il fantasma: questo cadetto risultava alle analisi completamente normale... ma aveva sviluppato una "allergia" alla luce e doveva quindi vivere nella quasi completa oscurità per evitare di morire! Non avendo idea di come curarlo e non potendo chiedere aiuto ai medici senza spiegare tutta la storia, avevano deciso di assisterlo loro e di cercare nel frattempo una cura. La dottoressa era ora arrivata ad ipotizzare una cura, ma per metterla in pratica aveva bisogno dei laboratori dell'accademia e quindi tutte le notti stava in laboratorio a fare ulteriori esperimenti.

"Ecco cosa ho sentito passando davanti al laboratorio!"

"Eh sì, ha proprio sentito quello, avevo notato qualcuno che passava fuori, ma sapevo che, chiunque fosse, avrebbe pensato a qualche studente fuori orario!" dice la dottoressa che fino ad adesso non aveva parlato.

"Beh in effetti anche io avevo l'avevo pensato!"

Garf riprende il racconto dicendo che stasera devono comunicare a lui l'intenzione di procedere alla cura. Mi chiede cosa ho intenzione di fare.

Io rimango interdetto e pensieroso... certo i crediti mi farebbero comodo, ma accidenti non posso far saltare fuori tutto solo per degli stupidi crediti.

La dottoressa sembra aver capito i miei pensieri e mi dice che la cosa salterà fuori comunque perché per attuare il trattamento studiato deve sottrarre delle sostanze dal laboratorio e quando la cosa verrà fuori sia lei che Garf dovranno dimettersi, ma se voglio dare una mano sono bene accetto... e dopo potrò anche pubblicare il mio articolo "ma senza mettere di mezzo l'accademia e il suo buon nome!" sottolinea Garf.

Chiedo se non c'è qualcosa che possa fare per evitare lo scandalo, ma mi fanno capire che non c'è proprio niente. Comunque accetto di dare loro una mano, tanto peggio di esperimenti di Stark non può essere!

All'opera 1.

Ci mettiamo a preparare tutto il necessario per poi dare corso al tentativo di cura. Prepariamo una lettiga per trasportare il malato al laboratorio e tutti i reagenti che serviranno più l'elenco delle cose da fare una volta arrivati al laboratorio. Mi accorgo però che sta passando l'ora di pranzo e avevo un appuntamento!! Dico a Garf che devo andare in sala mensa per pranzo perché lì mi aspetta la mia fidanzata... nonché compagna di investigazione! Loro rimangono perplessi perché hanno paura che la cosa esca prima del dovuto e di non poter portare a termine il loro piano. Io li rassicuro che non succederà nulla... e corro via!

Intermezzo.

Arrivo alla sala mensa e vedo che Tnya è già preoccupata perché sono in ritardo. Io la guardo e le dico che non si deve preoccupare... per ora! Il "per ora" la preoccupa ma le faccio capire che preferisco parlare da un'altra parte. Mangiamo abbastanza velocemente e poi andiamo nel mio alloggio e le racconto tutta la storia. Lei è molto dubbiosa sulla mia partecipazione, ma mi dice che se ne sono convinto lei non si opporrà perché mi accetta come sono. Le do un bacio e torno alla distilleria.

All'opera 2.

Appena arrivo Garf e la dottoressa mi chiedono cosa ha detto Tnya... e io li rassicuro. Continuiamo i preparativi. E' tutto un corri corri e arriviamo alle 22.00 ora in cui attueremo il piano.

Io devo andare in avanscoperta per vedere che la strada sia libera. In caso negativo dovrò cantare "L'allegro vulcaniano e il suo cane". Io spero di trovare tutto libero e vado verso l'uscita della distilleria.

Percorro una decina di metri fino ad arrivare al primo punto “protetto” dove poter aspettare nel caso ci siano problemi. La strada è libera... e il primo trasferimento è fatto.

Percorro il secondo tratto e sto per dare l’ok quando vedo che c’è un gruppetto di cadetti che sta camminando nella mia direzione... e finirebbe proprio in faccia a Garf e Leneorat. Mi metto quindi a cantare “C’era una volta un vulcaniano annoiato, che aveva persino bevuto! E mentre stava a terra accoccolato, dal suo cane fu ritrovato. Il cane lo abbaiò, saltò, rotolò e in braccio gli si gettò. Il vulcaniano al volo si alzò, e a casa sua veloce tornò. Si mise a letto e il sonno arrivò, mentre il suo cane su di lui vegliò. Alla mattina un bel sole uscì, e il vulcaniano al volo partì. Andò a comprare un po’ di dolcini, per far contenti i suoi bambini. Il cane però lo volle seguir, e sotto una navetta rischiò di finir. Il vulcaniano l’incidente evitò, ed il suo cane salvo. Questo gesto d’amore il cuor gli scaldò, e un lampo di allegria sul suo volto brillò!”

I cadetti finalmente se ne sono andati e posso far procedere “l’operazione di salvataggio”.

Arriviamo finalmente al laboratorio di chimica dove è tutto pronto per tentare la terapia pensata dalla dottoressa.

La dottoressa si mette al lavoro facendo tutto lei perché, dice, certe cose è meglio farle da soli e poi lei ha studiato tutto nei minimi particolari.

Inizia a somministrare la sostanza che ha preparato e poi, dopo avere indossato apposite protezioni, procede a creare dei lampi di luce che accecherebbero anche un vulcaniano!! Il poveretto grida di dolore. Io e Garf stiamo nei pressi della porta per evitare che qualcuno possa interrompere la cosa.

La “terapia” dura un’oretta circa. Dopo di che ripercorriamo la strada a ritroso e torniamo nella distilleria. Qui aspettiamo una buona mezzora prima che la dottoressa decida di svegliare il malato. Lo sveglia molto dolcemente e poi piano piano, aumenta l’illuminazione nella stanza... e il volto che avevo visto paonazzo e gonfio è ora normale e rilassato.

Io chiedo se serve ancora il mio aiuto e Garf mi dice: “No cadetto può andare... e spero che ottenga i crediti che le servono!”

Io me ne vado verso il mio alloggio ormai esausto. Appena esco di lì mi trilla il comunicatore... è Tnya che mi chiede come è andata. Io le racconto brevemente ciò che è successo e le do appuntamento all’indomani.

L’indomani.

Sento un gran trambusto e mi chiedo chi possa fare tutta quella confusione a quell’ora di notte. Poi guardo l’orologio e scopro che “quell’ora di notte” sono le 10.00 di mattina!!

Mi alzo al volo e mi preparo per andare alla lezione delle 11.00 e , mentre butto giù l’articolo che tra qualche giorno consegnerò alla Gazzetta, accendo Radio Academy per sentire qualche notizia.

“Il contrammiraglio Garf e la dottoressa Leneorat si dimettono per problemi personali!”.

Rimango basito... pensavo che ci avrebbe messo di più a dare le dimissioni, ma in effetti prima è meglio è perché, come direbbe Garf, “il buon nome dell’accademia va salvaguardato sempre!”.

Questo vuole dire che domani potrò mandare il mio articolo... peccato. Alla fine Garf mi era simpatico.